

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401376

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione bambola

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

PVCL - Località RACCONIGI

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Castello Reale

LDCU - Indirizzo via Morosini, 3

LDCS - Specifiche primo piano/ I, 42

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 5978

INVD - Data 1951

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1868

DTSV - Validità post

DTSF - A 1899

DTSL - Validità ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito giapponese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ceramica
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	24
<b>MISL - Larghezza</b>	21
<b>MISP - Profondità</b>	14
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Restaurato
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2024
<b>RSTS - Situazione</b>	MANCA RESTAURO PARTE TESSILE
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	DRM-PIE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	MINISTERO DELLA CULTURA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La bambola ornamentale rappresenta un membro della corte giapponese. Realizzata in ceramica dipinta la bambola indossa un ricco abito di seta damascata di colore avorio ricamato con motivi ornamentali e racemi secondo la moda del periodo Heian (194-1192).
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n.d.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGIO: membro della corte giapponese. ABBIGLIAMENTO: pantalone di avorio, giacca di seta damascata di colore avorio. Nessun attributo.
	La bambola è parte di un gruppo di sette bambole ornamentali (in lingua giapponese: hina ningyo) che vengono esposte nelle case giapponesi il 3 marzo di ogni anno in occasione della Festa delle Bambole o delle Bambine (Hinamatsuri), una festività che affonda le radici nel VII secolo d.C. e che si basa sulla credenza che le bambole abbiano il potere di contenere gli spiriti malvagi e allontanare la sfortuna dalle fanciulle di casa. Per questo motivo, in origine, le bambole realizzate in paglia venivano poste sul corso di un fiume e fatte scivolare fino al mare. A partire dal periodo Edo (1683-1868) le

## NSC - Notizie storico-critiche

bambole iniziano ad assumere le sembianze della corte imperiale e ad essere solo esposte nelle case su di una particolare piattaforma a gradoni ricoperta da un drappo rosso. Revisione 2022: Con le loro raffinate espressioni, gli eleganti costumi e il fascino senza tempo, le hina ninky per molti rappresentano la quintessenza delle bambole giapponesi. Pensate per essere esposte per la loro bellezza piuttosto che per essere maneggiate nel gioco, la coppia imperiale – da sola o accompagnata dagli elementi della corte – esprimono in miniatura tutta la bellezza, lo sfarzo e il mistero dell'aristocrazia del Giappone Heian. Ancora oggi le hina ninky restano il massimo esempio di bambola giapponese – tra tutte le molte tipologie esistenti – anche nei musei giapponesi e sono protagoniste delle sontuose esposizioni annuali. Costituiscono una felice commistione tra arte decorativa e significato sociale. L'esposizione durante il terzo giorno del terzo mese dell'anno è considerata come uno yoshiro (dimora temporanea) per lo spirito della divinità shintoista che “abitano” il corpo fisico di queste bambole durante il periodo delle celebrazioni, assicurando benedizione alla casa e alla famiglia. Il focus di questo rito è la coppia centrale, chiamata dairi-bina, cui vengono offerti i banchetti rivolti alla divinità. Il termine “hina” è la contrazione di hiina e letteralmente significa “piccolo e carino”. A partire dai primi esempi di hina-ninky, talismani realizzati in carta per proteggere i bambini e purificare la casa, le bambole evolsero verso forme sempre più ricercate, fino all'esplosione della richiesta e della realizzazione di forme sofisticate della metà del XVIII secolo. In questo periodo la coppia imperiale fu affiancata da cinque musicisti di corte (gonin-bayashi) – spesso scambiati per donne – e da tre dame di compagnia (sannin kanjo), ministri (zuijin) e tre camerieri (shich). Nel periodo Meiji si aggiunsero altre figure. La fisionomia, la posizione e gli abiti della coppia imperiale variano a seconda del periodo durante i 250 anni circa del periodo Edo. L'iconografia delle bambole di questa collezione è riconducibile al tipo Kokin-bina, l'ultimo stile codificato, creato dall'artista di bambole Hara Shgetsu I nell'era Meiwa (1764-1772), e divenuto subito una delle forme più popolari di hina-ninky da cui derivano molte delle bambole dei periodi successivi. Le caratteristiche di questo tipo sono: visi naturalistici, le sopracciglia okimayu, i denti anneriti e dettagli finemente realizzati. Secondo un recente sondaggio, le hina-ninky di tipo Kokin-bina sono quelle maggiormente vendute oggi in Giappone. A differenza di quanto considerato finora, è molto probabile che questa bambola rappresenti l'imperatore, in coppia con la bambola n.01-00401375 e che faccia parte di un gruppo espositivo insieme alle bambole nn. 01-00401373, 01-00401372, 01-00401374.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG10986

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG10987

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2024
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000193
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	74

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pate A. S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	221
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	51 - 75

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Sat H.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2022
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	222
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	80 - 87

**BIL - Citazione completa** Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca].  
- Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Giuliano, Ilaria
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Costamagna, Liliana
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costamagna, Liliana
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2022
<b>AGGN - Nome</b>	Vergagni, Roberta
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2024
<b>AGGN - Nome</b>	Montanera, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 5978, 1951): Rappresentante un uomo cinese, in abito di seta a disegni su fondo grigio, guarnito di rosso. Seduto su base in legno ricoperta di stoffa verde e rossa.